

## Ammassati nell'aula magna e per molti la beffa. Flc Cgil: "Il presidente di commissione ha stravolto il regolamento" **Code e lunghe attese per migliaia di precari della scuola**

SIENA - Centinaia di persone in attesa, uomini ma soprattutto donne, alcune con i figli piccoli allattati sul posto, nell'aula magna del liceo Galilei per scegliere, in base alla graduatoria, il conferimento degli incarichi annuali. Sono i precari della scuola, oltre un migliaio nella sola provincia senese. "L'idea della convocazione generale era positiva - commenta Gabriele Marini segretario provinciale della Flc Cgil di Siena. - Peccato che i lavori non siano stati coordinati nel miglior modo. Tutta questa gente è stata ammassata in locali non idonei, con lunghissime attese a temperature incredibili".

Sacrificio ripagato se poi il tanto ambito posto fosse arrivato... "Nonostante le immissioni in ruolo, iniziate a luglio e ancora



**Precari in attesa al Galilei** Positiva la convocazione unitaria, negativa l'organizzazione

in fase di svolgimento (perché reclutare docenti vincitori di concorsi svoltisi quasi dieci anni fa non è facile poiché molti di loro

stanno già svolgendo altre attività lavorative), i posti vacanti sono ancora molti.

Gli immessi in ruolo nella nostra provincia, tra docenti e personale ata, sono stati poco più di 300, a fronte di quasi un migliaio di posti disponibili. Ciò che resta, quindi, è andato ai docenti e al personale ata che sono ancora precari".

Non senza qualche problema. "I sindacati hanno criticato lo stravolgimento del regolamento operato dal presidente della commissione professor Vannini - spiegano - che ha impedito di abbinare gli spezzoni di orario in presenza di cattedre intere. In questo modo molti insegnanti sono stati sacrificati in nome della mancata volontà di spirito conciliativo". Da qui i ritardi, le contestazioni e i problemi.

Tra gli altri problemi la mancanza di professori di educazione tecnica forniti di abilitazione "di-

mostrazione che i laureati in architettura non sono interessati all'insegnamento", e quella degli insegnanti di sostegno qualificati. "Il loro ruolo dovrà essere svolto da supplenti privi di titolo", spiega Marini, che ricorda anche i problemi riscontrati nelle graduatorie del personale ata, "esaurite e con posti ancora da assegnare".

"Certo, aver raggiunto il risultato di coprire per i docenti il 60 % dei posti disponibili, cercando di risolvere il fenomeno del precariato storico formatosi in certe discipline, è stato un risultato non da poco, che può essere considerato come un prodotto dell'azione di una forza sindacale come la Flc Cgil che con la vertenza "Mai più precari" ha posto all'attenzione la problematica del precariato nei settori della conoscenza, soprattutto per le dimensioni macroscopiche che il fenomeno ha nella scuola con effetti negativi sulla didattica e sulla qualità dei servizi. Resta la non soddisfazione del personale ata, per il quale le immissioni in ruolo hanno coperto appena il 20 % delle disponibilità".

S.Gu.